Anno XII. (Abbonamento postale) Venerdì 13 Aprile 1888 (Abbonamento postale) N. 88.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ANNUNCIO IMPORTANTE

Fra pochi giorni la ***Patria del Friuli*** *comincierà a pubblicare nella ...a APPENDICE il Racconto da più mesi annunciato sotto il titolo:*

MONDO VECCHIO E MONDO NUOVO

Memorie di mezzo secolo]

...speciale interesse pei Lettori udinesi e per tutti i Friulani.

Siccome per tempo parecchio l'APPENDICE sarà occupata da questo lavoro ...iginale, che è un quadro della nostra vita pubblica e privata, facciamo preghiera, ...quanti amassero di leggere di giorno in giorno quella narrazione, di associarsi ...più presto alla ***Patria del Friuli,*** *ed ammettiamo eccezionalmente, a ...vore dei nuovi Soci, che il prezzo d'associazione sia pagato in rate mensili.*

Questo lavoro, ripetiamo, è di interesse comune; pei giovani, affinchè imparino ...storia intima del loro paese; per gli avvanzati negli anni, per il piacere di ...vare raccolti tanti fatti ed aneddoti, care riminiscenze della loro giovinezza.

Doveva apparire sotto il titolo di

LANTERNA MAGICA

...sotto questo titolo venne infatti annunciato più volte quale futura pubblicazione ...lla ***Patria del Friuli.*** *Se non che l'Autore, che non ama quanto sa di ...rlatanesco, ha poi rifiutato quel titolo, e insieme, dopo molte riflessioni, ha ...dificato essenzialmente il primo abbozzo, affinchè sieno rispettati i mor.i ed i ...i, e niuno abbia a sospettare ch'egli, nemmeno in omaggio alla verità, voglia ...bandonarsi a quel verismo di certa scuola moderna che offende la morale civile ...il decoro dell'Arte letteraria.*

...ppos'zione Toscanelli e Compagnia

contro l'on. Crispi.

...Più volte il Presidente del Consiglio ...be ad augurare che nelle discussioni ...la Camera, invece che qual giuochetto ...le urne, l'Opposizione avesse a ma...estarsi schietta, franca, leale. Ebbene; ...la tornata di mercoledì, a pretesto ...discutere il bilancio del Ministero ...l'interno, tre Oratori si presentarono ...l'atteggiamento di atleti dell'Oppo...ione provocatrice, anzi demolitrice.

...Primo tra essi l'eccentrico on. To...nelli che con arguti epigrammi e ...motti sottili della pura favella to...na da anni e anni desta sempre, ...ndo parla, l'ilarità dei colleghi. Noi ...rdiamo Discorsi dell'on. Toscanelli, ...li siamo ancor grati perchè, dopo la ...enzione prestata al monotono decla...re di altri Oratori, ci erano di sol...o allo spirito, specie di farsa succe...to al drama, quantunque assai spesso ...nessuna efficacia parlamentare. E ...rcoledì l'on. Toscanelli sciorinò una ...qua di accuse e di censure contro il ...spi, che, se prese sul serio, avrebbero ...uto addirittura schiacciare il primo ...istro. Ciò deduciamo dal sunto tele...fico; ma per apprezzare tutta la ma...nità dell'Oratore converrà che aspet...mo di leggere quel suo Discorso nei ...*soconti ufficiali.* Però nel breve cenno ...smesso dal telegrafo c'è tanto che ...ta per capire come a quest'ora l'on. Crispi debba essere poco contento di avere provocato lui stesso l'Opposizione a dare la stura a certe velleità oratorie. E tra le tante che l'on. Toscanelli scaraventò contro Crispi, taluna avrà fondamento di verità; ma che siamo proprio giunti, così presto, al *delenda Carthago,* non possiamo crederlo in coscienza. E se ha suonato una campana, udiremo anche l'altra, e forse oggi stesso i nostri Lettori sapranno quale sia stata la risposta dell'on. Crispi alla *catilinaria* Toscanelliana.

Se non che, dopo l'on. Toscanelli, surse a tenergli bordone il Deputato-operaio on. Maffi, specie accusando il Governo di non ispirarsi ad alti criterii di riforme economico-sociali, necessarie al benessere delle classi lavoratrici. L'on. Maffi, che va di palo in frasca, ha pur lui messe abbondante di appunti e censure su cose svariatissime. Ma all'on. Maffi sta a cuore sovratutto la *questione sociale,* quella di cui si discorre così di frequente nelle adunanze del Consolato operaio di Milano, e vorrebbe che il primo Ministro avesse pronto un rimedio, un *tocca e sana,* per prevenire, dice il Deputato-operaio, una *soluzione violenta.*

Con frase più temperata e giudiziosamente mescolando approvazioni a censure, surse terzo l'on. Prinetti; quello però che non comprendiamo bene si è lo affannarsi di questo Deputato affinchè nella Camera ci sieno due soli Partiti di Governo, e lo invito diretto al Presidente del Consiglio di *sceglierse decisamente i suoi amici.* Difatti l'on. Crispi ha detto e ridetto alla Camera di spiegarsi chiaro; e se nella Camera c'era o mantiensi confusione, non è da incolparne il primo Ministro.

Insomma quella di mercoledì fu una *cattiva giornata* pel Presidente del Consiglio. Vedremo ora se il sunto telegrafico della seduta di ieri verrà opportunamente ad attenuare queste *tristi impressioni.* E lo desideriamo, poichè se la Camera siede per discutere, e se si può cogliere anche l'opportunità della discussione di un bilancio per censurare il Ministero, devono gli Oratori ben guardarsi dallo esagerare le censure pur giuste e dallo invelenire le quistioni. A quest'ora, ripetiamo, altri Deputati, e forse il Ministro, avranno risposto; nè per un voto sul bilancio dell'interno nascerà la crisi. Tuttavia, appena riaperta la Camera, vedere in aria una minaccia di crisi, e quando in Italia si hanno gravi negozii in forse, è spiacevole ed uggioso a quanti vorrebbero che il *parlamentarismo* fosse aiuto valido, non mai inceppamento all'opera di Governo.

G.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati.

Seduta dell'11 — Presid. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del bilancio del ministero degl'interni.

Colombo ricorda le formali promesse fatte dal ministero per realizzare una serie di economie, ma rileva dai presenti bilanci che tali promesse non furono mantenute, onde lamenta che non siasi tenuto alcun conto dei ripetuti voti della Camera e della stessa commissione del bilancio.

Panizza osserva che alcuni oratori di ieri censurarono il ministero per atti reputati eccessivi ed arbitrari; ora egli lamenta invece che non siasi ancora manifestato nel governo un indirizzo vigoroso.

Costa A., ricorda i recenti disordini di Roma che vollero attribuirsi non alle tristi condizioni operaie, ma all'opera di sobillatori; e domanda se il governo abbia un concetto chiaro direttivo di fronte alla presente agitazione operaia, ed allo svolgersi dei partiti politici e radicali, imperocchè mentre in Romagna si permettono con soverchia larghezza le commemorazioni e le manifestazioni d'ogni specie, in altre provincie si vietano. Non attribuisce la colpa su ciò del ministro Crispi, ma alla fatalità di istituzioni politiche economiche, contro le quali si spunta ogni buona volontà di riforma.

Il presidente invita Costa a spiegar meglio i suoi concetti.

Costa dichiara d'avere alluso ad una fatalità storica. È convinto che il Governo non possa avere un programma veramente sociale e però chiede solamente che esso non opponga ostacoli alla espansione della vitalità popolare.

Arnaboldi richiama l'attenzione del ministro sul numero sempre crescente delle osterie, bettole, vendite di liquori. Accenna a ciò che si è fatto in altri Stati per punire l'ubbriachezza; spera che Crispi vorrà prender in serio esame tale questione.

Lacava, relatore, risponde a Colombo che la Giunta del bilancio esercita scrupolosamente la sua missione di economizzare il più possibile sulle spese proposte dal Governo, ma la Giunta non può già apporsi alle spese portate dalle leggi. Di queste spese è responsabile il ministero, che le propose e la Camera che le approvò; non la commissione del bilancio che deve subirle.

Così risponde ai varii altri oratori e riconosce infine con Panizza la necessità d'una legge di riforma delle opere pie. Augurasi sia presto presentata.

Crispi divide gli oratori che hanno parlato sul suo bilancio in due categorie: una che è rimasta nell'orbita costituzionale, preoccupandosi delle riforme e dei miglioramenti dei servizi ed è formata dagli onorevoli Prinetti, Colombo, Arnaboldi, Panizza; e l'altra che in tale orbita non è rimasta e componesi dei deputati Maffi, Costa Andrea e Toscanelli. Dice che il presente bilancio è il primo da lui presentato; onde non occupasi della accusa mossa da taluni che il bilancio degli interni sia aumentato nell'ultimo decennio di circa 10 milioni. Accenna all'opera da lui iniziata nella amministrazione del suo dicastero. Istituì il servizio di sanità pubblica, ordinò quello della pubblica sicurezza, aggregò al ministero degli interni la sanità marittima, inscrisse in bilancio le spese per il servizio araldico, ma inscrivendo nell'entrata il provento delle rispettive tasse. Espone le ragioni che lo indussero a proporre le modificazioni degli organici; essi rispondono alle necessità dei servizi.

Egli ha voluto presentare il bilancio con verità, senza simulazioni, chiedendo solamente i mezzi indispensabili per il mantenimento indispensabile del numero degli impiegati. Sostiene l'utilità delle direzioni generali. — Accenna all'opera preziosa della nuova sezione di sanità pubblica, dimostra l'utilità del corpo ingegneri sanitari e carcerari, parla del servizio di Pubblica sicurezza che è sensibilmente migliorato; è stato ricostituito, e da questa ricostituzione spera ottimi risultati per la sicurezza pubblica e per la quiete dei cittadini.

Accetta le raccomandazioni di Arnaboldi circa lo studio della questione del continuo aumento delle osterie, bettole, vendita liquori e conviene con lui circa l'utilità delle società di temperanza.

Risponde a Costa che affermare non poter con le nostre libere istituzioni avviarsi verso una soluzione della questione sociale è affermare una bestemmia.

Noi con la monarchia basata sui plebisciti, alimentata dalla libertà, risolveremo tutti quei problemi sociali intorno ai quali invano affaticansi altre nazioni, rette con altre forme di governo.

Rispondendo a Prinetti che rimproverava il gabinetto di non coadiuvare la costituzione di forti partiti, dice che le prossime discussioni di importanti problemi politici ed amministrativi permetteranno la classificazione dei partiti, che egli non intende provocare con espedienti da cui ha sempre rifuggito.

Levasi la seduta alle ore 6 30.

Gli imperialisti ed il gen. Boulanger.

Clement R yer, uno dei rappresentanti ufficiali del partito bonapartista, così parla del boulangerismo:

La nostra condotta politica è sempre la stessa; è indicata dalla lettera del principe Vittorio mandata il 20 dello scorso mese a Jolibois.

« Raggruppate intorno a voi — dice quella lettera — senza distinzione di passato e di origine gli uomini inquieti dell'avvenire, stomacati degli scandali di cui siamo testimoni.

« Il governo parlamentare rovina nel disprezzo, sta a voi a provocare la grande manifestazione nazionale che ristabilirà la pace negli spiriti, la stabilità nel paese e che renderà alla Francia la sua grandezza passata. »

Su questo punto i due Napoleoni sono d'accordo.

Il movimento che ora si produce è un movimento d'opposizione violenta al regime attuale. Perchè le vittime di questo regime non avrebbero di approfittarne?

Questo movimento si poggia sull'*appel au peuple,* sul *plebiscito;* è il principio nostro; perchè lo rinnegheremmo noi?

Questo movimento è profondo ed è causato dalla disastrosa situazione che il regime repubblicano ha fatto alla Francia.

Il paese vuole uscire da uno stato di cose che lo rovina; vuole un governo forte, democratico e moderno.

Esso si afferra al primo uomo che circostanze particolari hanno messo in evidenza e che, a torto od a ragione, rappresenta le idee di patriottismo, di giovinezza e di riforma, e che, essendo generale, rappresenta l'esercito, cioè la forza e l'autorità.

Il principio dell'*appel au peuple* ritorna vivo, lo constatiamo con piacere; non si può creare un governo forte senza plebisciti.

E tutto dimostra che il popolo, liberamente consultato, spazzerebbe via la repubblica per richiamare i Napoleonidi.

Ed ecco perchè noi sosteniamo Boulanger.

Il principe Vittorio ha detto:

« Amici miei, portate i vostri suffragi sul nome che significhi opposizione risoluta alla repubblica parlamentare e rispetto alla volontà nazionale ».

Se Boulanger rimarrà su questo terreno avrà il nostro concorso.

I nostri comitati faranno votare per Boulanger perchè è un soldato audace ed energico, perchè ha risvegliato nel paese il sentimento della fiducia e del patriottismo: perchè la sua candidatura

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 15

P. ALBANE.

...l peccato di Maddalena.

(Versione dal francese di **R. Lestani**).

...e dissi ch'ero stata un po' amma...a, che venivo in Bretagna per rista...rmi in salute, che non desideravo ...ere o ricevere persona: e finalmente ...pregai di non parlare assolutamente ...nessuno del mio arrivo.

...Mi chiese se lo zio e Luisa avessero ...enzione di presto raggiungermi: le ...posi che per ora non potevano la...ar Parigi e che, del resto, contavo di ...ggiornare alla Roche-Yvon solo quel ...to che bastasse a rimettermi in forze.

...Mentr'ella si affrettava a preparare ...piano superiore la mia camera, io ...sedetti in cucina, in un cantuccio ...l'ampio focolare, riscaldandomi alla ...mma generosa le membra umide, in...zzite.

...Sentivo sulla mia testa scricchiolare ...assi del pavimento sotto i passi fret...osi e pesanti della vecchia custode.

...Un quarto d'ora appresso Maria Anna ...omparve.

...La mia camera era pronta.

...Era una stanza assai vasta, rischia...a da due ampie finestre che guar...vano sul giardino, ombreggiate dalle ...te ramaglie d'una vite annosa, che ...più lieve soffio di vento si scuotevano e spingevano le foglie e i sottili ramoscelli ad urtar dolcemente contro i vetri, quasi volendo penetrar nella stanza.

Il pavimento era formato di larghe assi di castagno annerite dal tempo: le travi del soffitto erano dello stesso legno e dello stesso colore.

In un cantuccio della camera stava l'antico letto di quercia riparato da cortinaggi di lana ornati di nastri e cordoncini della medesima stoffa e di colore azzurro; in altro canto un baule colla serratura guasta, una tavola e poche sedie rozze e massiccie. Ecco tutto il mobilio. Uno specchio di vecchia forma, dalla cornice artisticamente scolpita con dorature sbiadite, era il solo ornamento dell'alto caminetto.

L'aspetto di quella stanza mi piacque: nulla vi era che potesse distrarmi da' miei tristi e gravi pensieri.

Diedi la buona notte alla vecchia Maria-Anna, ma io non dormii: sentivo penetrarmi nelle ossa il freddo e l'umido di quella camera da tanto tempo disabitata. Quasi quasi mi mettean terrore quelle tenebre fitte, quelle ampie pareti, su cui la fantasia, eccitata dalla solitudine, si venia dipingendo strani fantasmi.

Fuori, il vento soffiava e ingolfandosi pei tubi del camino, metteva di contraccolpo in lieve agitazione i pesanti cortinaggi del letto: ne udivo i sibili attraverso la landa e un brivido mi coglieva per tutte le membra; parevami si diffondesse per la campagna abbandonata come un immenso lamento...

Finalmente spuntò il giorno, triste e piovoso come la vigilia.

Corsi alla finestra.

Attraverso le ramaglie della vite, vidi il piccolo giardino colle aiuole ornate di bosso.

Poche rose pallide mezzo sfogliate, delle magre dalie e più magri arbusti trascinanti per le anguste stradicciuole i poveri rami malaticci e disordinati, ecco ciò che mi si offerse allo sguardo.

A destra, la sterminata campagna da me percorsa il giorno innanzi; a sinistra, il folto castagneto piantato sul dosso della collina e digradante in erto pendio sul torrentello ingrossato dalla pioggia.

Lontano, l'orizzonte, sepolto nella bruma, mi toglieva alla vista tutto il paesaggio.

Intirizzita, tornai al mio letto e vi rimasi a meditare sulle mie sventure fino a quando Maria-Anna entrò nella camera.

La pioggia cadeva sempre. Volli uscire, ma rientrai quasi subito scoraggiata: il fango e la nebbia m'impedivano di proseguire.

Avevo portato con me qualche volume: mi provai a leggere, ma non seppi raccogliere il pensiero, e il libro mi cadde di mano.

L'incertezza dell'avvenire mi opprimeva: priva di risorse, bisognava ad ogni costo crearmene: piuttosto che ricorrere per soccorso a mio zio, avrei voluto morire.

E frattanto il fermo proposito di non rivelare ad alcuno il mio passato, impedivami di pensare a una posizione di fiducia presso qualche dama o famiglia signorile, per cui, meglio che l'intelligenza, valgono la personale onestà e le buone raccomandazioni.

Che mi restava dunque se non sperare nel lavoro delle braccia?

Non mi mancava il coraggio; ma quando la sera mi raccolsi di nuovo in quello stanzone, ch'era la mia camera da letto, mal rischiarato da meschina lampada: gettando un'occhiata all'intorno, tutta sentii l'amarezza dell'isolamento.

Abbandonata dalle persone che mi erano più care al mondo, riflettendo che quella solitudine doveva durare per sempre, caddi in preda a indicibile prostrazione.

Fuori, la natura in disordine, immersa nell'oscurità. Il vento, battendo la deserta landa, venia ad urtare contro gli angoli della casa con acuti sibili; la pioggia, che non aveva cessato un istante durante il giorno, cadeva allora a rovesci.

Rincantucciata in un angolo dell'ampio caminetto, seguivo con occhio distratto il fumo dei tizzoni sollevantesi in lente spirali. Respinto talvolta dagli sbuffi del vento, raccoglieva le sparse nuvolette e saliva, saliva sempre...

Maria Anna doveva dormire da lunga pezza, poichè, senza che me ne avvedessi, la notte era molto inoltrata; quando mi parve sentire al di fuori un lieve rumore, che non era lo sbattersi del fogliame investito dal vento.

Tesi l'orecchio: quel piccolo rumore si rinnovò.

Era come lo scalpiccio d'un passo leggero sotto la mia finestra.

Chi poteva trovarsi là, in quella notte spaventosa?

Senza dubbio qualche contadino, trattenuto dalle strade cattive e cercante di ripararsi dalla tempesta.

Mi appressai alla finestra, appuntando lo sguardo nella oscurità della notte, procurando di scorgere qualche cosa.

In quel momento, fu battuto ad una delle imposte del pianterreno: sapevo che Maria Anna, dalla cucina ove dormiva, non poteva sentire quella chiamata.

Aprii la finestra e sporsi fuori la testa: un'ondata impetuosa di pioggia ghiacciata mi colpì nel volto e negli occhi: il vento, penetrando nella stanza, spense la lampada.

Mentre facevo sforzi per riaccenderla, le ramaglie della vite allacciata al muro si scossero con violenza: intesi uno strepito come di fogliame strappato, di rami spezzati; e quando fui per riaffacciarmi, spaventata, alla finestra, un uomo la varcò arditamente, rimettendosi in piedi davanti a me.

Gettai un grido, caddi ginocchioni e tesi supplichevole le braccia verso di lui, poichè l'avevo riconosciuto malgrado i capelli arruffati, le vesti in disordine, la faccia gocciolante.

(continua)

è una protesta folgorante contro il pasticcio attuale, infine perchè la sua elezione nelle condizioni attuali è il più formidabile schiaffo che si possa infliggere a quelli che pretendono governare la Francia.

Se in grazia all'intervento degli imperialisti Boulanger trionferà ne saremo lieti. Il risultato proverà semplicemente che i nostri amici sono numerosi e che noi siamo pronti ed organizzati dappertutto. —

Boulanger « pucelle d' Orleans. »

Il *Lyon rèpublicain* racconta che, durante le grandi manovre dell'anno scorso, trovandosi Boulanger a pranzo presso un possidente clericale di San Galmier disse che egli avrebbe « con molta facilità » vinto i tedeschi.

Un commensale gli chiese come potesse avere una sicurezza di trionfo.

— Io sono predestinato da Dio, — rispose il generale.

— Allora voi sareste una nuova Giovanna d'Arco — osservò l'interlocutore.

— Precisamente — affermò Boulanger.

Cresce in Francia l'agitazione

Parigi, 12. Il piano del generale Boulanger sarebbe questo: alla Camera pronuncierebbe un discorso violento contro il Parlamentarismo chiedendo la revisione della Costituzione, poscia rassegnerebbe al presidente le dimissioni ed uscirebbe dall'aula; spargerebbe un dispaccio a tutto il paese.

Dodici deputati boulangisti darebbero, nello stesso tempo, le dimissioni, allo scopo di dargli modo di ripresentarsi candidato in dodici dipartimenti.

Il partito operaio organizza, a Parigi, un comizio contro Boulanger; vi prenderanno parte alcuni deputati della Senna.

Annunciasi prossimo un discorso di Floquet per esporre il programma e dichiarare la guerra al boulangerismo.

Si organizzerà una grande dimostrazione il 15 corrente per l'entrata di Boulanger alla Camera.

A mezzogiorno un muratore si presentò all'Eliseo chiedendo di Carnot.

Il portiere vedendolo esaltato chiuse i cancelli. Il muratore allora sparò tre revolverate. Ma la carica era solo a polvere.

Il muratore fu arrestato. Egli dichiarò che volle attirare l'attenzione di Carnot.

Parigi, 12. La borsa è impressionata seriamente dell'agitazione boulangista.

L'odierno ribasso venne influenzato pure dalle notizie su la crisi di Berlino.

La crisi germanica.

Pietroburgo, 12 Il *Journal de St. Pétersbourg* scrive quanto segue a proposito del progettato matrimonio del principe di Battemberg.

Si conoscono i motivi che tolsero al principe di Battemberg la fiducia dello Czar e provocarono contro di lui il severo biasimo dell'Imperatore Guglielmo per gli avvenimenti, i quali, astraendo dal loro carattere di ingratitudine, compromettevano la pace di Europa. Si può affermare che la nuova alta posizione del principe Battenberg ridesterebbe la idea d'una ristaurazione fra i corifei della rivoluzione bulgara e che malgrado le reciproche assicurazioni, la tranquillità degli Stati balcanici ed i pacifici rapporti delle Potenze verrebbero posti in giuoco.

Il *Journal* si dichiara persuaso che la politica germanica saprà pesarne le conseguenze e scongiurare i possibili pericoli per le buone relazioni dei due paesi e pel mantenimento della pace generale.

Bruxelles, 12. L'*Indèpendance belge* pubblica una lettera da Berlino, secondo la quale, basata su informazioni sicurissime, il principe di Hohenlohe sarebbe designato quale successore eventuale del principe di Bismarck nel cancellierato dell'impero.

Breslavia. 12. Una radunanza popolare di circa 1500 persone ha deliberato di inviare una supplica all'Imperatore, in cui sia detto che l'Imperatore, seguendo l'esempio dell'imperatore Guglielmo, non voglia mai licenziare dal servizio il cancelliere imperiale.

Berlino, 12 Per espresso desiderio dell'Imperatore, il dott. Mackenzie non parte più, perchè nel corso del mese si preparano forse tali emozioni, da rendere consigliabile la presenza d'un medico che conosca appieno la costituzione fisica del Monarca.

Berlino, 12. La *König sberger Zeitung* scrive:

Possiamo affermare, avendolo saputo da persona autorevole e degnissima di fede, che il principe Guglielmo, parlando di recente ad un alto personaggio, disse colle lagrime agli occhi: « Io sono perfettamente d'accordo col mio augusto padre, e m'addolora profondamente lo scorgere che più o meno apertamente si parla di un dissenso e perfino di sentimenti ostili fra me e l'imperatore. »

In seguito ad una polmonite è morto a Torino il cav. Giacomo Ottino, conoscintissimo per le sue illuminazioni fantastiche.

Aveva 63 anni.

Il ponte sul Cellina

Maniago, 13 aprile.

Fra qualche mese il ponte sul Cellina sarà un fatto compiuto; il sogno di tante generazioni sarà cosa palpabile, visibile o diremo meglio carrozzabile; egli è perciò che invito quanti più so e posso a venire ad ammirare questo colosso dell'arte moderna, questa direi quasi ultima parola delle costruzioni di tal genere.

Davanti a questa mole imponente che si ripromette lottare corpo a corpo col torrente Cellina e vincerne le occulte forze, ci si sente rinfrancare l'animo, si prova una delle soddisfazioni più vere della vita, una di quelle soddisfazioni che solo può dare la vista di ciò che può produrre l'intelletto umano, che solo si può provare davanti alla pratica applicazione dei progetti della scienza.

Ma veniamo ai fatti e cerchiamo di dare ai cortesi lettori una qualche nozione della forma, solidità e proporzione del lavoro, della natura del torrente su cui esso è basato, e delle difficoltà che si dovettero superare.

Enormi massi ben connessi, fitti alla profondità di 9 o 10 metri, fra essi legati e solidamente cementati, formano due grandi E maiuscoli, sdraiati nel letto del torrente, e volgentesi la schiena, due E di macigni della lunghezza di più che 70 metri di base e dello spessore di 12 metri. Essi son là sepolti nelle ghiaie, come due Titani in attesa dell'urto. Sovr'essi poggeranno le testate del ponte che nel mezzo sarà sostenuto da otto colonne in ghisa appaiate e formanti quartro pile approfondate nel suolo 7 metri, sporgenti da esso quattro, e basate ognuna sopra un sedile di bettone e pietra di proporzioni relative al peso da sostenersi. Queste colonne o pile sono sostenute da varii anelli in ferro alti metri 1.20, del diametro di metri 1.30 inchiavardati uno sull'altro e riempiti di bettonata che col tempo diverrà masso durissimo. Il ponte, ovverosia quello che i tecnici chiamerebbero piano stradale, è tutto in pezzi di ghisa fusi alle fonderie di S. Elena di Venezia e Bocchetti di Padova; viene unito e preparato ad una delle testate e poscia mediante truogoli viene man mano che si costruisce spinto sulla prima, sulla seconda, sulla terza, sulla quarta fila e finalmente appoggiato all'opposta testata o pignone; i lati del ponte sono difesi da una griglia in ferro alta metri 2.50, al duplice scopo, di evitare il pericolo ai passanti, e render più solida e resistente la costruzione.

Due argini strada, sollevati nel letto del torrente, ben riparati da scaglionate in pietra e da scarpe approfondite, dànno accesso al ponte che ha una percorrenza di metri 200, divisi in cinque campate da metri 40 l'una.

Le difficoltà principali nella costruziane di questo lavoro si sono incontrate nel terreno su cui si doveva fondarsi, e nel combattere le continue filtrazioni d'acqua, poichè sta il fatto che a sei metri di profondità si trovano ancora ghiaie mobili, e le acque del Cellina *vi si calano* formando delle correnti sotterranee.

Nello scavo delle fondamenta si dovette quasi continuamente adoperare una pompa mossa a vapore per estrarre l'acqua che da ogni parte entrava, e per trovare terreno solido su cui poggiare, si dovette portare da sei metri che stabiliva il progetto a dieci metri sopra il pelo del torrente.

I lavori a dir vero procedettero assai lentamente, ma se si pensa che in primavera ed autunno in causa dello sgelo delle nevi e delle pioggie bisogna sospendere i lavori, se si pon mente che la Società Veneta di costruzioni, forse a fin di bene e per conservare la fama di onestà che gode suol fare le cose adagino adagino per non comprometterne l'esito, se ripeto facciamo riflessione a tutto ciò, troveremo che se il tempo impiegato alla costruzione fu lungo per ciò stesso avremo una maggior garanzia della solidità e durata dell'opera.

Ora a te, caro Cellina; noi ti staremo a guardare dall'alto del ponte.

Scorri pure rapido, irato e biancastro fra le tue ghiaie; rosica, cambia posizione come Procuste sul suo letto; strappa, allaga, che di te non ci curiamo, anzi c'è molto da sperare che col tempo ti passeremo sopra a tutto vapore mandandoti una sonora fischiata. Di te non rimarrà che una memoria; la scossa provata in vettura, le molle ed i tiranti rotti, le trepidazioni ed i gridi di donne e di fanciulli spaventati, e le bestemmie dei portatori, e dei vetturali.

Tutto ciò ci ritornerà spesso alla memoria ed in tal caso non sapremo mai abbastanza lodare chi ha cooperato a far sì che questa grand'opra divenga un fatto, a far sì che quest'opra che lega stabilmente 20 mila abitanti a Pordenone residenza di Tribunale, centro commerciale e stazione ferroviaria, non sia più un pio desiderio. La poca fertilità naturale di queste contrade porta di conseguenza una grande emigrazione e rimpatrio a suo tempo, per cui una volta tolto di mezzo l'ostacolo del Cellina oggi è certo che il movimento deve aumentare, poichè anche prescindendo dalle esigenze del commercio, molte volte si trascura un interesse per non sobbarcarsi alla noia di discendere ed ascendere o farsi traballare per tre quarti d'ora fra le ghiaie ed i ciottoli del torrente.

L'inaugurazione speriamo sarà solenne e quale si addice all'importanza dell'opera, ai benefici che è destinata ad apportare, ed ai sacrifici pecuniari che il lavoro ha costato allo Stato, alla Provincia ed al Comune di Maniago, poichè, sia detto fra parentesi, pare che a guerra finita toccheremo il milioncino — e per un ponte, non so se mi spiego, è qualche cosa.

Però non crediate che col ponte sul Cellina sieno a pieno soddisfatti i bisogni di questa zona montana e pedemontana; per completare la viabilità e conseguente sviluppo commerciale ed agronomo di questo mandamento occorre che una linea sicura e transitabile in ogni tempo ci congiunga a Spilimbergo, occorre in una parola che il progettato ponte sul Meduna divenga anch'esso, ed in breve, un altro fatto compiuto.

M. G.

N B. Le misure sopraindicate sono da prendersi in via approssimativa essendo proibito tanto il fare rilievi sopraluogo, quanto il chiedere informazioni agli incaricati della sorveglianza.

A proposito di un articolo pieno di sale.

Cividale, 12 aprile.

L'*Effemeride Barduscana* di ieri recava un articolo di *Ipsilon* nel quale così, fra una virgola e l'altra, c'invitava a non dire corbellerie contro la progettata istituzione di una posteria nella frazione di Gagliano attribuendo ad un postaro la precedente nostra corrispondenza.

Senza indagare chi sia *Ipsilon*, noi cercheremo di trattare la cosa senza inciampare per via, ad offendere alcuno.

Diciamo poi francamente che se noi sosteniamo la parte civile in questa contesa, *Ipsilon* rappresenta la *difesa*, e quindi lui è interessato quanto noi a rispondere parole senza senno per dire delle corbellerie.

Signor *Ipsilon*, la pretesa è buffa in se medesima, e più buffa ancora per gli argomenti *abbondanti* coi quali la si sostiene.

Figurarsi se noi ci calmeremo per la sola ragione che facciamo per un *postaro* e perchè parliamo come Cicerone *pro domo sua*.

Anzi, finchè avremo fiato cercheremo di provare che Gagliano non è posto per una rivendita di generi di privativa, benchè 1000, *più uno*, reclamino.

Morte di un segretario.

Cividale, 12 aprile.

Ieri alle 5 pom. morì, dopo grave malattia, Carussi Carlo, già segretario del nostro Municipio.

Carussi Carlo, aveva buon tatto amministrativo ed un'attitudine rara per disimpegnare le funzioni di *Segretario*, ed egli seppe mantenersi in seggiola per oltre 30 anni, superando momenti difficilissimi.

Come uomo era cortesissimo, e nei privati colloqui arguto, faceto, piacevolissimo.

La sua arma era la penna, non per difendersi dalle male lingue e dagli avversari, ma per trattare gli affari del Comune.

A 63 anni venne pensionato, contro sua volontà, perchè a lui piaceva lavorare ancora.

Era quindi in buona età e pareva robustissimo, quando un succedersi di paralisi troncò l'esistenza di quell'uomo operoso, modello.

Un amico.

La morte di un Sindaco.

Mortegliano, 13 aprile

Alle sei di questa mattina, dopo lunga e penosissima malattia, cessava di vivere il Sindaco del nostro Comune signor Sante Peressini.

Fulmine.

Ierl'altro, durante l'imperversare del tempo, un fulmine cadde sul campanile della Chiesa parrocchiale di Santa Maria la Longa.

Dopo aver prodotto dei guasti e fenditure nella parte superiore, il fulmine demolì una colonna intermedia, trovantesi sul piano delle campane, ed un buon tratto di muro nel punto sottostante alla medesima. Sceso quindi nella sagrestia, ove fortunatamente non c'era nessuno, atterrò pure buon tratto di muro e, prima di internarsi nel terreno, danneggiò un cassettone incendiando delle *palme*, in quello esistenti, e che furono spente prima che comunicassero il fuoco ad altri oggetti.

Quasi tutti i vetri dei finestroni della chiesa andarono in frantumi e fu proprio fortuna che il fulmine non sia passato, dalla sacrestia, nella navata della chiesa stessa, ove circa un centinaio di persone assistevano alla funzione del S *Rosario*.

Spaventati, i presenti si misero a fuggire verso la porta. Fu ventura che il cappellano, don Eugenio Bianchini, raccomandasse tosto la calma, ottenendo così che tutti si rimettessero al loro posto evitando ogni disgrazia dalla precipitosa fuga minacciata.

Annegamento.

S'è annegato, nel paese di Gonars, il bambino quattrenne Saron Giovanni, abbandonato in balìa di se stesso.

Cose ferroviarie.

Palmanova, 10 aprile.

Finalmente oggi verso le 3 pom. si è udito, per la prima volta, il fischio della locomotiva a vapore giunta presso il casello sulla strada fra Palmanova e il Molino di S. Marco. Domani, permettendolo il tempo, la vaporiera arriverà, trascinando i carri della ghiaia, sino alla stazione, dove il municipio, secondo si dice, le darà « il ben venuta » e offrirà un bicchier di vino e qualche altra coserella agli operai della ferrovia. È dunque a sperare che in breve s'imprenderanno le corse regolari e quindi il trasporto merci e passeggeri dall'Alpi al mare del Friuli. Resta poi a far voti che sulla ferrovia, in carrozzone, ritorni anche la Dea Fortuna che da anni parecchi ci ha lasciati ed è andata a ficcarsi chi sa in che angolo di terra italiana. Se mai ritornasse fra noi e si mostrasse con un po' di broncio per certi torti vecchi fattile, e minacciasse di proseguire il viaggio fra altre genti, ogni palmarino, appena l'avrà adocchiata, procuri di afferrarla per la ricca sottana e di avvinghiarla in tutti i modi possibili, onde non ne scappi più, od almeno per un pezzo. In virtù della ferrovia Palmanova avrà certo nuova vita; quanto di bene quella vi possa apportare però, non può giudicarsi *a priori*. Nè è a prevedersi i vantaggi che recherà a S. Giorgio di Nogaro.

Senza dubbio ad entrambi questi paesi gioverebbe largamente la congiunzione della linea in istato di progetto nel limitrofo Impero Austro-Ungarico, colla nostra già quasi costrutta; semprechè però tale allacciamento si facesse a Palmanova Imperocchè, se la linea ferroviaria cui s'allude, avesse a congiungersi, come si crede, colla nostra nel punto S. Giorgio e passare *per Cervignano*, chi ne trarrebbe i maggiori vantaggi sarebbe *probabilmente* quest'ultimo, giammai Palma o S. Giorgio. Anzi, a parer mio, in questo caso Palma e S. Giorgio ne avrebbero danno. Altri la pensano come me.

Non per questo voglio dire d'essere assolutamente nel vero; potrei fors'anche pigliare un enorme granchio; tant'è, butto là la cosa; veda chi ne sa più di me se convenga occuparsene.

Ringraziamento

La famiglia Felice Sbuelz, vivamente commossa dalle sincere testimonianze di stima ed affetto rese alla memoria della nostra tanto buona *Rosina*, porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo accompagnando la cara salma all'estrema dimora.

Tricesimo, 12 aprile.

Una vacca gravida da 7 anni d'un vitellino pietrificato.

Leggiamo nel *Cittadino* di Savona:

Sette anni sono, un contadino di Giusvalla, proprietario di una vacca, ritenuta gravida, la vendeva ad un vicino.

Passava un anno, ma, non sgravandosi la vacca, essa veniva ceduta ad altro contadino; il quale, a sua volta ingannato e dubitando che la gonfiezza provenisse da malattia, si affrettava a rivenderla ad un altro.

In breve, dal 1881 fino a pochi giorni sono, questa vacca prodigiosa passò dalla stalla di un contadino a quella di un altro, finchè veniva comperata da un tale di Pontinvrea.

Dopo parecchi mesi di aspettativa, il nuovo proprietario decise di farla finita e di vederci dentro una buona volta.

Il compare d'una cascina vicina offre di comperare per lire 5 ciò che vi sarà nel ventre della vacca. L'offerta è accettata e si ammazza la bestia.

Quale sorpresa!

Nel ventre della vacca sta il corpo di un vitellino, completamente rivestito del suo pelo e in istato di pietrificazione!

Il dottor Tagliero, medico militare in ritiro, invitato a visitare il fenomeno, ne constata la grande importanza per la scienza.

Il distinto geologo cav. don Pietro Perrondo, informato della novità del caso recavasi a Pontinvrea ed offre lire 300 per l'acquisto del vitellino calcinato, che vengono rifiutate dal proprietario, il quale non pare disposto a cederlo che ad un prezzo molto elevato.

Leone XIII in San Pietro.

Ieri mattina il Papa celebrò la Messa in San Pietro, presenti più che venti mila persone, collo stesso cerimoniale osservato il primo gennaio.

All'entrare in Chiesa il Pontefice fu accolto da vivi applausi.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 12-13-4-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 13 ore 9 a.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	741.6	739.7	741.4	743.0
Umidità relativa	67	51	71	42
Stato del cielo	copert.	misto	misto	[illegible]
Acqua cadente	—	—	8 2	—
Vento direzione	N E	—	est	—
Vento velocità chil.	2	0	6	0
Termom. centigrado	6.9	11.2	5.5	7.7

Temperatura massima 14.7 | Temp. minima all'aperto — 0.4

» minima 2.2

Minima esterna nella notte — 2.8

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 12 aprile 1888.

Tempo probabile.

Venti freschi intorno a ponente, cielo vario con qualche pioggia o temporale.

Atti della Deputazione Provinciale di Udine

Sedute dei giorni 26 *Marzo* 3 e 9 Aprile 1888.

La Deputazione Provinciale ha intesa la Relazione dell'avv. Monti delegato a rappresentare la Deputazione di Udine nell'adunanza tenutasi in Venezia dei delegati delle Provincie Venete onde discutere il progetto di riforma comunale e provinciale presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

— Ha incaricato il Deputato cav. Milanese ed il consigliere provinciale comm. avv. Billia a rappresentare la Provincia di Udine nell'adunanza da tenersi in Padova l'11 Aprile corr. dai Delegati delle Provincie interessate onde discutere sul da farsi in ordine al distacco della Provincia di Verona dal consorzio coi Manicomi centrali di Venezia.

— Vista la rinuncia data dal Segretario di Prefettura D.r Sabbadini all'ufficio di Segretario provvisorio della Deputazione, nominò pure in via provvisoria a tale ufficio il signor nob. Dr Giuliano di Caporiacco, Segretario della Prefettura di Udine.

Autorizzò a favore delle Ditte e corpi morali sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Al R. Commissario di Pordenone di lire 463.89 per tante occorse a saldo manutenzione e collaudo del tronco della strada provinciale Pordenone Maniago attraversante il territorio di San Quirino.

— Alla R. Tesoreria di Udine di lire 600 per rata dal 1. luglio a 31 Dicembre 1887 del quoto assunto per il mantenimento della R. Scuola di enologia e viticoltura in Conegliano.

— Alla Direzione della Banca di Pordenone di lire 267.41 per interessi dal 1 Ottobre 1886 a 31 Marzo 1887 del 2 0/0 depurati dall'imposta di ricchezza mobile per l'assunto servizio dei prestiti fiduciosi concessi ai danneggiati dalle inondazioni 1882.

— A Martinis Romano di lire 155 per diarie del mese di Marzo 1888 quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Ai signori Novelli Ermenegildo e Corradin Arnaldo periti di lire 5000 saldo del pattuito compenso per la compiuta operazione ai riguardi della perequazione fondiaria.

— Alla Ditta Bardusco Marco di lire 711.68 per fornitura di oggetti di scrittoio e stampati nel 1.o trimestre 1888.

— All'Esattoria Comunale del 1.o mandamento di Udine di lire 19205 per imposte di ricchezza mobile dal 29 Agosto a 31 Dicembre 1887 sul reddito del mutuo di lire 859.190, concesso alla Provincia dalla Cassa di Risparmio di Udine.

— A diversi Comuni di lire 191.10 in rifusione di sussidii a domicilio anticipati a maniaci nel 1 trimestre 1888.

— Alla Presidenza della Commissione degli spedali civili di Genova di lire 87.88 per dozzine ed altre spese del maniaco Cisilino Augusto di Meretto di Tomba.

Furono inoltre trattati altri 109 affari dei quali 40 di ordinaria amministrazione della Provincia, 37 di tutela dei Comuni, 8 d'interesse delle Opere Pie e 29 di contenzioso amministrativo, in complesso affari deliberati N. 120.

Il Deputato prov. *F. Mangilli.* — Il Segretario *Sabbadini.*

Statistica mensile.

Abbiamo sott'occhio la statistica municipale del mese di febbraio. I nati furono 104, dei quali 8 nati morti; i morti 119. I matrimoni 45. Il maggior numero di morti si ebbe per malattie polmonari — 37, per infiammazioni tra croniche ed acute dell'albero bronchiale e dei polmoni.

Gli emigrati, nel mese, dal Comune furono 72; gli immigrati 98.

La morte della madre di S. M. Achille I Re della Araucania e Patagonia.

Achille I? Ma questo nome non è nuovo pei lettori della *Patria*. Essi ricordano benissimo che l'anno scorso fu condannato a Milano il commendatore Gabriele de Rosa, un famoso ciarlatano e truffatore, il quale dispensava ai gonzi croci di cavaliere e diplomi, fra i quali era anche quello della Corona di acciaio di S. M. Achille I Re di Patagonia, un re che non esiste nemmeno nelle carte da giuoco e che vive a Parigi alla ventura. (Il suo vero nome è Achille Laviarde.

Lo stesso De Rosa disse al dibattimento che costui era un imbroglione e che il ministro Freycinet lo aveva chiamato un *pazzo pericoloso*.

Ma pare che Achille I non sia un re da burla, poichè l'*Ape giuridico amministrativa* — che è un giornale serio diretto dal sig. Giacomo Domenico Tosi — pubblica nell'ultimo suo numero fra due striscie nere la seguente necrologia:

« Sua Maestà Achille I Re dell'Araucania e Patagonia fu testè colpito da grave sciagura famigliare. Il 16 scorso marzo la Venerata sua genitrice cessava di vivere nella matura età di anni 76. I funebri ebbero luogo il 19 dello stesso mese e l'augusta salma venne deposta dopo regali esequie nella Cappella gentilizia di Reims.

« Avendo più volte esternata in questo periodico la simpatia che sentiamo per S. M. il Magnanimo ed Augusto Monarca Achille I e per il suo Regno, non possiamo a meno di esprimerLe anche in questa luttuosa circostanza le nostre sincere condoglianze assicurandoLa che facciamo voti per la conservazione della Sua salute e per la grandezza e felicità del Suo Regno. »

Fin qui l'*Ape giuridico amministrativa*. Che sia uno scherzo?

Un veterano, morto all'Ospitale.

Il giorno 9 del corrente mese moriva al nostro civico Ospitale, il veterano Giuseppe Muloni di Udine, soldato della Legione Friulana all'assedio di Venezia, nel 1848-49 aggregato al corpo dei municipanti e fece parte dei difensori di Osoppo nel 1848.

Il fattorino della Società dei reduci avvertiva la segreteria della sua morte e che alle ore 11 ant. del giorno 10 si darebbe sepoltura al povero nostro commilitone con funerale religioso; mentre la mattina si disponeva per il suo accompagnamento alle ore 11, fu invece trasportato in chiesa alle ore 8 senza il corteo funebre prescritto dalla società. Deploriamo il mal inteso che può esser nato in questa circostanza.

I veterani che lo conobbero giovane ardito, buon soldato, nonchè bravo filarmonico, gli inviano l'estremo saluto.

Esponiamo un pio desiderio di molti soci, e sarebbe che l'onorevole rappresentanza nominasse per turno una commissione di due commilitoni onde visitare i poveri ammalati, per vedere realmente il loro stato e darne preciso rapporto alla onorevole presidenza; ciò pure al loro domicilio come al civico Ospitale. Questo è ciò che sotto la presidenza del commendatore G. De Gateo faceva di propria volontà il nostro antico segretario signor Pietro Bianchi, che ai poveri ammalati era di grande conforto. A. P.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

I soci sono convocati in Assemblea generale straordinaria per la sera di mercoledì 18 corr. alle ore 8 precise, nella Sede della Società, Piazza dei Grani n. 14, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione;
2. Nomina del Presidente;
3. Nomina dei dodici Consiglieri che dureranno in carica a seconda degli articoli 15 e 16 dello Statuto sociale.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei soci prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dell'art. 33 dello Statuto.

Un carabiniere coraggioso.

Telegrafano da Roma che jerl'altro una carrozza abbandonata dal cocchiere correva a precipizio in via Ripetta. All'angolo di Sant'Antonio un carabiniere affrontava animosamente il cavallo.

Nonostante la robustezza del carabiniere che erasi attaccato al morso, il cavallo lo trascinò oltre cento metri gettandolo a tersa violentemente privo di sensi.

Dopo molto tempo, altri due carabinieri riuscivano a fermare il cavallo.

Il coraggioso carabiniere condotto all'ospitale è certo Luigi D'Agostini udinese.

Orologio trovato.

Dal sig. De Pauli Giovanni, è stato trovato un orologio d'argento con catena; chi l'avesse perduto, dandone i giusti connotati, potrà ricuperarlo dallo stesso, al Negozio Pellami, Piazza dei Grani.

Condoglianze.

All'egregio Giuseppe Manzini, pel suo lutto domestico mandiamo nostre condoglianze. G.

Manicomi centrali.

Mercoledì sotto la presidenza del prefetto di Padova si sono riuniti i rappresentanti delle provincie di Padova, Udine, Rovigo, Belluno e Vicenza per trattare su alcune questioni relative ai Manicomi centrali Veneti di S. Clemente e di S. Servilio.

I delegati unanimi dichiararono doversi istituire in diritto la domanda di Verona per sciogliersi dal Consorzio e stabilirono alcune norme generali da seguirsi nell'amministrazione dei due Manicomi.

Il tempaccio di ieri.

Anche ieri si ebbe una vera burrasca invernale — più che primaverile: difatti, per oltre mezz'ora, fra i soliti lampi e tuoni e venti, si rovesciava fitta una confettura di ghiaccioli, che appena toccavano terra scioglievansi.

Teatro Minerva.

Mentre si sta provando alacremente l'*Africana*, l'Impresa ha creduto opportuno di scritturare il tenore Locatelli per qualche recita del *Rigoletto*.

Per l'*Africana* poi si sta provvedendo in modo che lo spettacolo riesca di piena soddisfazione del pubblico, scritturando anche il corpo di ballo.

Domani *Rigoletto*.

Ferimento ed arresto.

Fu arrestato certo Franceschi Ferdinando d'anni 28 da Zocca (Modena), manovale presso l'Agenzia doganale ferroviaria ed abitante ai Casali di San Osualdo, pochi momenti dopo ch'egli in rissa, per futili motivi, aveva ferito sotto l'occhio sinistro il manovale Pignoli Angelo d'Antonio d'anni 33, abitante in Gervasutta con una coltellata.

La ferita fu giudicata guaribile in una ventina di giorni.

All'arrestato si sequestrò l'arma onde erasi servito.

Concorso

La Presidenza del Liceo Società Musicale Benedetto Marcello in Venezia ci prega di pubblicare quanto segue:

A tutto 20 Aprile corr. è aperto il concorso per titoli e per esame al posto di Primo Flicorno concertista *si. bem*, nella locale Banda Cittadina con lo stipendio annuo di it. lire 960 (novecentosessanta).

Il pagamento viene fatto in rate mensili postecipate. Le domande di aspiro dovranno presentarsi al presidente del Liceo, in carta senza bollo, con indicazione esatta del domicilio e corredate dai certificati; *a*) di nascita, *b*) di vaccinazione, *c*) medico, di sana e robusta costituzione fisica, *d*) municipale di moralità.

Con apposita lettera gli aspiranti saranno invitati all'esame e potranno anche, dietro loro richiesta, essere assunti in esame presso l'Istituto Mus. od il Corpo di Banda più vicina al loro domicilio.

Bismarck.

Il libro del Boglietti, di cui abbiamo fatto cenno, è stato pubblicato dagli editori L. Roux e C.

Presso tutti i principali librai, L. 3.

Bollettino della Prefettura.

Indice della puntata 4.a, 1888.

Circolare prefettizia 26 marzo che comunica istruzioni per l'esecuzione delle leggi 1 e 8 marzo 1888 per ciò che concerne i renitenti alla leva — Simile 4 aprile Avvertenze per l'estrazione a sorte ed arruolamento degli inscritti della leva sulla classe 1868 — Simile 8 aprile. Completamento del contingente di prima categoria della classe 1867 — Circolare 28 marzo del Ministero della guerra circa il rilascio dei certificati d'inscrizione ai ruoli.

L'imperatore del Brasile abdicherà?

Il *Corriere Italiano* di Firenze dice correre voce accreditata che, a causa dell'età e della salute non permettere gli la dimora nel Brasile, Don Pedro abdicherebbe in favore della figlia, stabilendosi a Firenze.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Annunzi legali.

Accettazione di eredità.

Giacomo Tonegutti di Cimolais nella sua veste di tutore dei minori Giuseppe, Caterina, Maria e Carlo Tonegutti fu Pietro pure di Cimolais, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal padre dei minori stessi Pietro di Giacomo Tonegutti, decesso senza testamento nel 2 febbraio anno corrente.

Vendita di immobili.

Giudizio di espropriazione istituito da Della Pietra Gio. Batta di Giacomo di Comeglians contro Del Prato Valentino di Lauzone contumace: l'asta degli immobili in mappa di Ovaro avrà luogo il 24 maggio alle 10 ant. davanti il Tribunale di Tolmezzo.

Vendita di immobili.

Avanti la seconda sezione del tribunale di Udine il 21 aprile corrente ad istanza di Zanettini Vincenzo di Spilimbergo ed a carico di Bisaro Giuseppe di Carpacco, avrà luogo l'incanto per la vendita dei seguenti beni immobili, in dodici lotti, posti in comune censuario di Carpacco.

Citazione.

E' citato dal signor Schuger Giuseppe l'avvocato Francesco dott. Torlani di Spalato (Dalmazia) a comparire avanti il pretore di Sacile il 13 giugno per sentirsi condannare al pagamento di fiorini 450 v. a. pari a lire italiane 1111.53, più agli interessi e spese di lite.

Ciò che dicono gli ufficiosi.

Il *Pietro Micca* dice che tutte le più recenti informazioni confermano le intenzioni pacifiche del Negus, il quale se anche non riprendesse presto le trattative di pace, rinunziò a qualsisia atto ostile per le attuali occupazioni italiane riconoscendo i fatti compiuti.

La *Riforma* dimostra essere infondato il timore di un improvviso ritorno offensivo degli abissini, quando sarà compiuto il rimpatrio da parte del corpo d'Africa. Anzitutto gli Abissini avranno difficoltà d'approvigionarsi per un nuovo concentramento; poi vi è l'eventualità delle complicazioni sudanesi. Ad ogni modo le condizioni dei nostri forti permanenti a Saati permetterebbero di tener testa sicuramente agli Abissini che, in una nuova dimostrazione militare, potrebbero mantenersi brevissimo tempo.

Il rimpatrio delle truppe.

Massaua, 12. Il 18 corr. è qui atteso il piroscafo *Scrivia* e fra il 21, 23 e 26 corr. sono attesi gli altri vapori su cui si imbarcheranno le truppe destinate a rimpatriare.

Domani parte il *Bosforo* colle prime truppe.

Assicurasi che il generale Baldissera resta quì comandante superiore col maggiore Piano, capo di stato maggiore.

Dicesi che dopo la Pasqua degli abissini, il Negus opererà contro i sudanesi.

UNA AVVENTURIERA elevata al grado di regina.

Nei giornali di Londra e di Brusselles furono pubblicate in questi giorni le cause per cui si è dimesso il principe Alessandro Costantinovich, cugino del Re Milano di Serbia, dal grado di maggiore di cavalleria e di primo aiutante del Re.

Il principe Costantinovich ha in moglie la graziosa signora Mileva, figlia del triestino Alessandro Opuich. Esso principe era affezionatissimo al cugino re Milan; e avrebbe per lui data mille volte la propria vita e le proprie sostanze.

« Sventuratamente » — scrivono adunque i giornali inglesi — « il principe Costantinovich dovette ritirarsi da Corte e dall'esercito, perchè il contegno inqualificabile di re Milan in questi ultimi mesi, compromette la dignità, la serietà e l'amor proprio di chiunque lo avvicina. Figuratevi che un'avventuriera di Costantinopoli fu innalzata da re Milan al grado di « *regina provvisoria* ». Guai a chi non la inchina!

« Comprenderete ora perchè le persone di carattere si allontanano dalla Corte.

« Posso dirvi con sicurezza che una crisi dinastica è imminente... »

(Le notizie che pubblichiamo fra le telegrafiche completano il triste quadro.)

Un decreto stabilisce dal 1.o di maggio un dazio sui pesci marinati o sott'oglio di L. 30 al quintale compreso il tonno sott'olio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

UN RE DISSOLUTO.

Belgrado, 12. (Via Semlino). — Persone che avvicinano re Milan assicurano ch'egli da alcuni giorni è assalito più frequentemente di prima da accessi isterici, da allucinazioni, da visioni che lo spaventano, da urti nervosi che lo accasciano per lunghe ore.

Questo stato patologico allarmante di re Milan si attribuisce alla sua vita disordinata che confina coll'orgia perpetua, in modo speciale da quando la Regina Natalia è assente da quì. (Vedi anche l'articolotto: *Un'avventuriera elevata al grado di regina.*

Tutte le notti nel nuovo *Konak* si fanno baldorie che terminano all'alba.

I ministri e dignitari di Corte ne sono impressionati.

Parlasi nuovamente del ritiro di Milan.

Il principino Alessandro verrebbe proclamato re di Serbia, sotto la reggenza della regina Natalia.

L'inviato austriaco di qui ne avrebbe già fatto rapporto a Vienna.

Il ministero unanime approva il progetto della destituzione di re Milan.

Vienna, 12. Giungono gravi notizie non solo da Sofia, ma anche da Belgrado.

I giornali che le recano, affermano che si stanno maturando avvenimenti decisivi nei Balcani.

Particolari sulla sconfitta degli abissini.

Cairo, 12. L'*Afret*, giornale arabo, afferma che il califfo Abdallah convocò in Kartum i dervisci e proclamò la guerra santa contro gli abissini.

Egli si porrà alla testa dell'esercito.

I due figli del rè del Goggiam, sconfitto dai sudanesi, vennero trasportati prigionieri a Kartum e consegnati al califfo.

Un proclama boulangerista.

Parigi, 12. Il manifesto diretto agli elettori del Nord dai deputati partigiani di Boulanger protesta contro l'impiego di mezzi polizieschi ed altre manovre che attribuisce al governo per impedire la elezione di Boulanger.

Dichiara che Boulanger è repubblicano ed entra in Parlamento per affermare un programma di riforme sincere e democratiche. Boulanger difenderà sempre la Francia e la Repubblica.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Corrispondente
IN
UDINE
G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinolli e Modena, P.S. Michele.

SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Napit. emesso e vers. L. 15,000,000. Servizio Postale e Nomm. fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

SANTOS MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il 8 aprile il Velocissimo Vapore ***Nord-America*** (direttamente per Montevideo e Buenos Ayres)

il 14 aprile il Velocissimo Vapore ***Duchessa di Genova***

il 24 aprile il Velocissimo Vapore ***Europa***

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti, — Affrancare,

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1867.

EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

150 A 200 TAGLIAPIETRE

di granito, trovano subito da noi lavoro DUREVOLE e retributivo. Abitazioni per famiglie sul luogo.

Gräflich Castell'sche Granitwerke
in Station Neusorg, BAVIERA
(Kreis Oberpfalz)

MALATTIE VENEREE
Debolezza Virile

Scoli persistenti o goccetta, perdite seminali notturne o diurne, restringimenti uretrali, catarro vescicale ecc. specialmente in quei casi che furono TRASCURATI o MALAMENTE CURATI, si guariscono radicalmente, *senza mercurio.*

Essenza Virile del Dott. KOCH. Specifico d'esperimentata mirabile efficacia pel ricupero della potenza virile, indebolita in qualsiasi grado, per causa di masturbazione, dissolutezze d'ogni sorta, astinenza, lavorio quasi costante di mente, forti dispiaceri, età avanzata ecc.

Pei casi ribelli alle cure già fatte, e pel ricupero della forza virile non avvi rimedio d'uguale potenza.

Dirigersi confidenzialmente con indicazione e descrizione del male a P. G. LIEBIG
Milano, Corso Genova 17.

Contro vaglia L. 7 si spedisce l'ESSENZA VIRILE dovunque colla massima segretezza e circospezione.

A. V. RADDO
fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *e* ***Aceto di puro Vino.***
VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA
Malaga — Madera — Xeres
Porto — Alicante *ecc.*

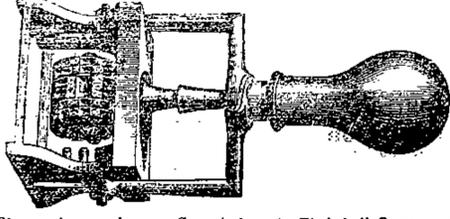
(SI ACCETTANO AVVISI IN QUARTA PAGINA A PREZZI MITISSIMI.)

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri
UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

FABBRICA
TIMBRI IN CAOUTCHOUC
(GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna, a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cart[oncin]i a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga madraperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno grande assortimento.

Oleografie, Lit[o]grafie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca pe[r] l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e premiata Fabbrica Rehistri ANGELO PERESSINI, - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri ANGELO PERESSINI - Udine

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

UNGUENTO di BRACY CLARK
PRESERVATIVO
del PIEDE del CAVALLO

Quest'UNGUENTO serve a mantenere in buon stato la UNGHIA del CAVALLO, favorisce lo sviluppo, dà alla cornea del PIEDE una morbidezza, ed elasticità che la persevera dai così detti fili morti, dalle screpolature e simili.

Deposito = alla Drogheria F. MINISINI, Udine.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso A. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Baretteri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

La Tipografia della "Patria del Friuli,, eseguisce lavori a miti prezzi.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*